

■■ IMMIGRAZIONE

Governo, c'è chi non vuole chiudere Mare nostrum

■■ MARIO GIRO

Una volta ce li andavamo a prendere dall'altra parte del mondo. Oggi rischiamo di abituarci a vederli morire sotto i nostri occhi.

Nel 1979 l'Italia inviò due incrociatori nel sud-est asiatico a salvare i *boat people* vietnamiti. Fu un esodo enorme durato anni, circa 2 milioni di persone che so-

pravvissero, chissà quanti i morti: l'Oceano Indiano non è il Mediterraneo. L'Italia partecipò alla missione anche se facilmente poteva esimersi. Ora l'onda investe direttamente il nostro paese: Mare Nostrum ha salvato oltre centomila vite.

L'Europa è restata a guardare: la solidarietà è merce rara di questi tempi. Ma la storia è costellata di esodi: non c'è differenza tra

quei *boat people* e quelli di oggi. Ce ne saranno altri.

Un popolo si giudica da come reagisce davanti alla sofferenza altrui, non solo alla propria. Commemorando le vittime della razzia degli ebrei dal ghetto di Roma, Roberta Pinotti ha ricordato anche la mancata accoglienza degli ebrei da parte dei paesi alleati contro il nazismo. Si diceva: non c'è abbastanza posto. La storia si ripete?

— SEQUE A PAGINA 4 —

... IMMIGRAZIONE ...

Nel governo c'è chi non vuole chiudere Mare nostrum

SEQUE DALLA PRIMA

■■ MARIO GIRO

Ragioni di politica interna e di partiti, sembra ora voler provocare la fine di Mare Nostrum in favore di una vaga operazione europea, Triton, le cui regole di ingaggio saranno poco efficaci e il mandato diverso. Non si tratta più di salvare vite ma di "difendere" le nostre coste. Chi fugge da Siria, Iraq, Libia viene trattato alla stregua di un invasore. Poche le reazioni delle forze politiche: nella maggioranza solo Democrazia solidale ha alzato la voce.

È una questione delicata, legata all'immigrazione, molti non si immischiano. Si lascia il compito alle associazioni, come se si trat-

tasse di un tema accessorio. Ma al di là del mare si consuma un dramma, che riguarda anche le minoranze, i cristiani, gli yezidi. Goffredo Buccini sul *Corriere* ha già detto tutto quel che c'era da dire. Aggiungo sommessamente che se si chiude per dare una mano ad una parte della maggioranza e del suo elettorato, non servirà. Le barche continueranno ad arrivare, com'era prima di Mare nostrum. Solo ci saranno più morti.

Chi dice che si sono incentivati gli arrivi, fa finta di non vedere ciò che sta accadendo attorno all'Ita-

lia. Per anni la politica non ha detto la verità: il flusso dipende dalla crisi di interi stati, non da noi. Come diceva La Pira: «Le stagioni non le fa il contadino; vengono e lui le aiuta. Si orientano tutte verso l'estate, verso i giorni della maturazione. Così fa la storia».

Da noi dipende la salvezza e il futuro di quei disperati: non si affrontano viaggi nel deserto e per mare se non per ragioni di vita o di morte. Non saranno leggi o provvedimenti ad arrestarlo. La parte più estrema del quadro politico già critica anche Triton, vi trova anzi un nuovo pretesto per accusare l'Europa. Cavalcare l'onda della paura o - peggio della xenofobia - non gioverà al governo. La sua autorevolezza sarà erosa per aver ceduto a ragioni politiche più che guardare al diritto.

Si dirà che è buonismo accogliere. Meglio buonisti che cattivi-

sti: serve almeno a dare un'immagine dell'Italia secondo la nostra tradizione umanistica e non scimmiettare una durezza che non ci appartiene. Presidente Renzi, non chiudere Mare nostrum.